

DISTURBI MESTRUALI: ALL'AQUILA 600 VISITE L'ANNO A ADOLESCENTOLOGIA

9 Settembre 2015



L'AQUILA - È l'unico servizio specifico, in Abruzzo, di endocrinologia dell'adolescenza che copre una sorta di limbo ancora indefinito, che il pediatra di famiglia può trattare poco e parzialmente e di cui il medico di base si occupa solo in età adulta. È attivo all'ospedale San Salvatore dell'Aquila e dispone, ormai da 5 anni, di un ambulatorio di adolescentologia (10-16 anni) che si occupa di una vasta gamma di problematiche: patologie della tiroide, sviluppo sessuale, anomalie nella pubertà e patologie derivanti da problemi post-operatori per tumori cerebrali.

Il servizio, in funzione ormai da 5 anni, dispone di un ambulatorio specifico che, con 600 prestazioni l'anno erogate anche mediante l'esecuzione di day-hospital diagnostici, esegue esami ad hoc e visite, imposta la terapia e programma controlli periodici.

L'adolescentologia, 'costola' specialistica della pediatria del San Salvatore si è strutturata e consolidata nel 2011 in un servizio ad hoc unico in Regione, come testimonia un dato eloquente: circa il 50 per cento degli utenti proviene da fuori provincia e, in misura minore, dal Lazio.

Nell'ambito dell'attività complessiva del servizio sono preponderanti le tematiche dei disturbi puberali e mestruali femminili che assorbono oltre un terzo delle visite compiute in un anno. Disturbi ormonali e della sfera sessuale femminile che si manifestano, per esempio, con ciclo mestruale precoce (anche sette anni) o posticipato e che si intrecciano con patologie della tiroide e, quindi, con il metabolismo. A un gradino più basso, come volume di lavoro, si collocano le anomalie della sfera sessuale dei maschi adolescenti, con ritardi sullo sviluppo dell'apparato genitale (al di sopra dei 12-14 anni).

Al di là dei singoli aspetti il lavoro dell'ambulatorio, diretto dalla dottoressa Maria Laura Iezzi, all'interno del reparto di pediatria del San Salvatore guidato dal professor Giovanni Nigro, consiste in una delicata attività a incastro in cui confluiscono, oltre al filone dell'endocrinologia, problemi di obesità, con oltre 150 visite l'anno, e patologie genetiche.

"All'Aquila abbiamo un ambulatorio pensato e strutturato per problemi dell'adolescenza - spiega la Iezzi - ma dove non esiste questo servizio si fa fatica a garantire questo tipo di prestazioni che, presupponendo specifiche competenze di endocrinologia per la fascia d'età, solo in misura molto ridotta possono essere assicurate dai pediatri di famiglia. Del resto, il complesso di queste patologie, riguardando una fase molto delicata dello sviluppo del soggetto, richiede strutture ambulatoriali molto specialistiche e capaci di intervenire col massimo dell'efficienza"